

sieur le ministre de la guerre la faculté illimitée de disposer gratuitement et d'une manière arbitraire d'une valeur aussi considérable, que si l'on admet que M. le ministre pourrait faire vendre une portion de ces chevaux et concéder le reste conformément à l'autorisation qu'on veut lui accorder, il est évident que le nombre des acquéreurs de chevaux serait plus limité et que les ventes seraient moins avantageuses parce qu'on attendrait les concessions gratuites. Il en serait de même si les concessions gratuites avaient lieu avant les ventes, parce que ceux qui seraient déjà pourvus ne se présenteraient plus aux enchères.

C'est pourquoy, si l'on insistait à vouloir renouveler l'expérience dont il s'agit, elle devrait être limitée à deux ou trois cents chevaux, au *maximum*, et il faudrait en faire mention dans la loi.

Enfin j'ajoute qu'il faudrait créer un personnel onéreux dans le système du projet de loi pour exercer une surveillance particulière sur les chevaux concédés et surtout pour conserver les garanties stipulées en faveur de l'État, et cette charge extraordinaire est un nouvel inconvénient à ajouter à ceux qui ont été signalés.

Tels sont les motifs qui me déterminent à ne pas approuver ce projet.

CAVALLI. Io ho avuto l'onore di presentare questa legge nella mira di veramente favorire nel paese l'uso dei cavalli, sia pei vantaggi che se ne possono trarre per l'agricoltura, sia per avere in ogni evento un sufficiente numero di cavalli per l'esercito.

Sicuramente non potevo illudermi sulle difficoltà che vi sono per l'applicazione di una tale legge, che anzi io avrei voluto attuarla più compiuta per conseguire lo scopo su una scala più grande, e si è appunto a fronte di queste difficoltà che già mi ridussi alla legge proposita, il cui oggetto si riduce quasi ad un esperimento atto appunto a risolvere le fatte difficoltà.

Quando si vuol raggiungere uno scopo che si riconosce utile non bisogna badare soltanto alle difficoltà, giacchè, se si pensasse sempre più alle difficoltà che ai mezzi di superarle, non si farebbe mai nulla.

In altri paesi, non cito la Francia, ma nella Svezia, per esempio, il Governo non mantiene cavalli per l'artiglieria in tempo di pace e in tempo di guerra, e, in occasione di manovre e campi d'istruzione, li prende dai particolari che sono obbligati a fornire questi cavalli allo Stato. A dire il vero quel paese non è organizzato come il nostro; ma comunque, se quest'obbligo può sussistere in un paese più povero assai che il nostro, credo che da noi almeno si possa tentare non come un obbligo (posto che quest'obbligazione incontrerebbe maggiori difficoltà), ma almeno come un mezzo che l'occasione ci presenta di favorire la manutenzione nel paese di un maggior numero di cavalli dandoli a privati col solo obbligo di tenerli e restituirli in caso di guerra. Che, se lo Stato incorre la perdita di qualche centinaio di mila lire e non di un milione, nell'ipotesi che la pace sia per durare lungamente, in caso contrario riavrà dei cavalli che gli costerebbero assai più cari della somma che si vuol ora risparmiare, a fronte di tante ben maggiori spese che si fecero di minor importanza.

Una gran parte dei preopinanti che hanno esposto molte ragioni contro il mio progetto sono partiti dall'ipotesi che si voglia collocare quattro mila cavalli in questa maniera. Questo non è il mio avviso, nè quello della persona che fu già citata, la quale è molto esperta di questa materia; questa disse che sarà molto a suo giudizio di poterne collocare un

migliaio. Ora nella proposizione di legge che ho avuto l'onore di presentare non si tratta nullamente di sospendere la vendita; il Governo può vendere finchè trova dei prezzi convenienti, ed anche per rispetto alla legge che discutiamo, se egli non troverà dei particolari solvibili, non concederà loro i cavalli; ma sono persuaso che nel nostro paese, nella Lomellina, nel Novarese, egli troverà delle persone risponsabilissime che ne prenderanno, e già alcuni ne ebbero degli avvisi, e penso che siano pronti ad accettare i patti che si offrono loro. Nella Savoia stessa, che è un paese che ha fornito un gran numero di cavalli allo Stato nelle ultime contingenze, la Savoia stessa ha molti proprietari che tengono cavalli; in questa circostanza ne hanno già comperati buon numero, e ne comprerebbero ancora se loro non mancasse il numerario, che è scarso in quelle provincie, mentre hanno i mezzi per mantenerli, per cui sarebbero appunto nella circostanza di ricevere ancora dei cavalli a termini della proposta legge, mentre non ne prenderebbero altri a prezzo di danaro.

In quelle provincie che fanno più particolarmente uso di buoi, trattandosi di non sborsare alcun prezzo, è facile che si ricevano di questi cavalli anche per uso dell'agricoltura, e prendano così l'abitudine di impiegarveli, e si venga perciò ad aumentarne il numero esistente nel paese.

Del rimanente, dico, la legge non incaglia per nulla l'andamento del Governo, non impone nessun peso a nessuno; è nel puro senso, nel puro interesse generale di accrescere nel paese il numero dei cavalli, per cui bisogna favorire quelli che ne vogliono ricevere a termini della legge, mentre in questo momento che il danaro è molto scarso nel paese non si potrebbero o vorrebbero ricevere pagandoli.

Io ho creduto di dover promuovere questa legge in questo senso perchè serva di un utile sperimento, poichè, dopo che questo esperimento ci avrà forniti di dati e avrà risolte molte delle molte obiezioni che ora si fanno colla gran legge del fatto, il Governo si troverà più illuminato per prendere altre misure, e dietro anche il riflesso che la legge che si propone per nulla incaglia l'andamento del Governo e non impedisce la vendita dei cavalli in corso soltanto, siccome è probabile, e può arrivare benissimo che questi cavalli scapiteranno enormemente a fronte di un piccolissimo prodotto che il Governo può ricavare; è meglio favorire, direi così, questo maggior trattamento di cavalli nel paese, che forse ci troverà una convenienza grande, se mai di qui a qualche anno avvenisse qualche altro motivo di guerra e se questo motivo di guerra fosse generale; nel qual caso dico e ripeto che molto più difficilmente che ora il nostro Governo potrà trovare dei cavalli e trarli dall'estero. È chiaro adunque che è un oggetto di somma importanza l'accrescere il numero dei cavalli nel paese.

BAVA, ministro della guerra. Pour répondre à mon honorable camarade d'armes, je lui dirai que ce qui est possible dans un pays ne l'est pas toujours dans un autre. Il nous a parlé des pays du nord qui certainement ont des facilités que nous n'avons point. Chez eux les fourrages abondent et chacun peut élever des chevaux, je ne dirai pas seulement à bon marché, mais presque *gratis*. Il nous a parlé entre autres pays de la Suède; mais, je le demande, sommes-nous dans les mêmes conditions? Non. Je conçois qu'il serait très-utile de conserver les chevaux, chacun de nous le désirerait ardemment; mais il y a impossibilité de le faire maintenant, parce que ces chevaux, je vous le préconise, messieurs, d'avance, savez-vous où ils iront? Ils iront servir chez les maîtres de poste, chez les entrepreneurs d'*omnibus*, et